

LA VITA DEL POPOLO

## FORUM DELLE FAMIGLIE. Incontro con il sindaco di Castelnuovo (Vr) Per un "welfare di comunità"

**F**amiglia e politica: percorsi per e con la famiglia", questo il tema del secondo incontro del percorso di formazione di quest'anno, proposto dal Forum delle associazioni familiari della Provincia di Treviso, che si è tenuto sabato 26 marzo all'auditorium di Casa Toniolo a Treviso. Un argomento, insieme impegnativo e stimolante, che il relatore Maurizio Bernardi, sindaco del Comune di Castelnuovo del Garda (12.800 abitanti), uno dei comuni simbolo, negli ultimi anni, per aver impostato valide politiche familiari, ha affrontato con incisività.

Il relatore ha illustrato i principi di fondo sui quali è stato impostato prima il programma elettorale e poi il lavoro dell'Amministrazione: in sostanza il valore della famiglia per lo sviluppo di una società civile equilibrata e quindi la valutazione delle varie politiche ed attività alla luce del benessere delle famiglie. Questa impostazione richiama e sottolinea l'importanza della partecipazione delle famiglie come soggetto attivo. Aspetto chiave e fondamentale nella programmazione delle attività del Comune, è passare dalla logica unidirezionale, come attuato sinora

nel welfare di Stato, ad una logica circolare definita "welfare di Comunità", in cui si attuano relazioni ed intrecci tra tutte le diverse realtà coinvolte e cioè istituzioni, mercato, terzo settore, famiglia e associazioni, ognuno nel rispetto dei propri ruoli e del proprio particolare contributo. Il risultato: politiche più significative e puntuali e una riduzione dei costi. In questo contesto è possibile attuare significativamente il principio di sussidiarietà che permette di valorizzare la famiglia e di conseguenza la Società civile, con un ritorno in termini di incremento di rela-

zionalità, di partecipazione, di gratuità, di nuove idee e proposte.

Tali iniziative divengono fondamentali per gli aspetti critici che si riscontrano in Italia ed in particolare la bassa natalità, la crisi del patto generazionale, l'aumento dell'individualismo e del divario tra poveri e ricchi, la società regolata dal mercato a discapito del territorio e dell'ambiente. Valorizzare la famiglia e la società civile è dunque un obiettivo primario perché è in gioco il futuro.

L'attività amministrativa, se applica il principio di sussidiarietà, non sostituisce



sce famiglia e società civile ed anzi fornisce alle stesse risorse e sussidi economici, promuove attività formative, riconosce il diritto di partecipazione alle fasi di progetto, controllo e ve-

rifica dei Progetti stessi. In queste fasi è molto importante il coinvolgimento anche dei funzionari e dei dipendenti del Comune in modo da operare tutti con e per gli stessi obiettivi.

### FEDERALISMO

Accordo con le Regioni.  
L'economista Buratti  
esprime qualche dubbio

# Sicuri che convenga?

**M**an mano che i decreti attuativi passano al vaglio delle commissioni parlamentari ci si avvicina lentamente al "vedo": il federalismo fiscale a parole e in teoria è magnifico da tutti ma nessuno sa ancora realmente quanto costa. A pensar male si fa peccato, ma ci si indovina, vaticinava il mitologico senatore Andreotti: e se la Lega avesse paura di scoprire che i conti del federalismo rischiano di diventare un boomerang? Umberto Bossi è troppo smaliato per non annusare che i numeri e le tabelle che escono dalle stanze della burocrazia romana rischiano di presentare al Nord un disegno federalista pieno di incognite.

L'ultimo ostacolo superato dalla maggioranza è stato l'accordo raggiunto qualche giorno fa con la Conferenza delle Regioni. "C'era un problema di copertura sui tagli al trasporto pubblico locale. Il Governo ha garantito che stanzerà circa 450 milioni di euro, cifra che aumenterà negli anni successivi e quindi è riuscito ad arrivare ad un compromesso con i governatori", dice Carlo Buratti, ordinario di Scienza delle Finanze all'università di Padova.

**Quali sono nell'attuale fase gli ostacoli maggiori per il Governo?**

La questione principale rimane quella dei costi standard. Le regioni meridionali spingono per tenere alta l'asticella dei costi. Reclamano il cosiddetto disagio del Sud, la carenze delle infrastrutture, il gap economico... Di sicuro c'è troppa differenza tra le varie regioni e quindi il compromesso che si raggiungerà non farà felici molte regioni.

**Con che criteri sono stati fissati i costi standard? I costi standard per il 2013 sono basati sui dati del**

2010. Sono state prese tre regioni per suddivisione geografica (nord, centro, sud), efficienti e con i conti in ordine, e si è scelta anche una regione piccola. Hanno scelto: Lombardia, Toscana e Basilicata.

**E per le regioni "cronicamente" inefficienti cosa succederà?**

Rimane il fatto che se le regioni non riescono a coprire le spese di bilancio lo Stato interviene con il Fondo perequativo. Il meccanismo anche qui è tutto da valutare: se la regione è in deficit interviene evidentemente lo Stato, ma se fa invece registrare un attivo l'avanzo ritorna egualmente allo Stato.

**In quali punti non la convince questa riforma federale?**

Il decreto non chiarisce nel dettaglio i costi standard e quindi non è ben valutabile. E' uscita sui

giornali qualche giorno fa una simulazione della Ragioneria generale dello Stato che in sostanza dice che con il federalismo fiscale il Nord ci perde (-230 milioni), il Centro anche (-120 milioni) e il Sud ci guadagna (+350 milioni). Il risultato ha sconcertato un po' tutti, sono stime riservate, ma sono uscite. E' difficile anche capire come si è arrivati a questi risultati. Certo è che se i dati saranno confermati la Lega si troverà in serie difficoltà...

**Cosa cambierà per l'Irpef? Il ministro Tremonti dice che d'ora in poi se un governatore aumenterà l'Irpef per assumere gli amici in Regione, gli elettori lo manderanno a casa...**

L'addizionale Irpef sarà più robusta, perché andrà a coprire i mancati trasferimenti dello Stato alle re-



gioni nelle modalità di finanza pubblica oggi in vigore. Le regioni però avranno più margini di politica fiscale: potranno, per esempio, decidere deduzioni all'imponibile o differenziare le aliquote.

**Per presentarlo agli elet-**

**tori come un successo quindi c'è ancora da lavorare?**

Sembra di sì, anche perché il Governo ha previsto un controllo molto stretto delle amministrazioni locali e questo si allontana dal disegno federalista ori-

ginario. Penso che si farà in modo di "soddisfare" comunque le aspettative del Nord, ci metteranno qualche toppa. Allo stato attuale il cittadino potrebbe però anche valutarla deludente questa riforma federale. (Luigi Marcadella)

## Ddl dell'on Rubinato: servizi da non tagliare a chi è indigente

**L**e società di servizi pubblici locali prima di sospendere l'erogazione di energia elettrica, acqua e gas a utenti non in regola con il pagamento delle bollette devono assicurarsi attraverso i servizi sociali dei Comuni che non si tratta di una morosità incolpevole. Più precisamente, se i servizi sociali attivati dalle stesse società erogatrici verificano, anche avvalendosi della collaborazione di associazioni ed enti caritativi, che all'utenza morosa corrisponde un nucleo familiare con minori, anziani o comunque soggetti deboli, in condizioni di indigenza economica tale da non poter far fronte ai bisogni essenziali, l'erogazione del servizio non potrà essere in alcun modo sospesa. E' quanto prevede la proposta di legge messa a punto da Simonetta Rubinato, deputata democratica, con la quale viene prevista la costituzione presso il Ministero delle Politiche sociali di un apposito Fondo per la morosità incolpevole, con una dotazione di 8 milioni di euro per l'anno 2011 e di 10 milioni di euro per l'anno 2012.

"Sono sempre più numerose le famiglie, quasi quattro milioni, che vivono al di sotto della soglia di povertà - spiega la parlamentare componente della Commissione Bilancio della Camera -. Queste famiglie vivono spesso in alloggi di scarsa qualità e quando vengono privati dell'energia elettrica o del gas sono costrette ad utilizzare mezzi di fortuna per riscaldarsi. E' in queste situazioni di precarietà che spesso si sono sviluppati incendi o esalazioni di monossido di carbonio da rudimentali bracieri che hanno causato la morte degli inquilini, in particolare di bambini".

Il Fondo, proposto dall'on. Rubinato, attinge ad una parte delle risorse già destinate alla social card. Gli oneri relativi a tali utenze, per il periodo in cui sussiste la condizione di morosità, sono infatti a carico provvisorio delle società che gestiscono servizi pubblici locali che, entro 90 giorni dall'accertata condizione di indigenza dell'utente, possono chiederne il rimborso ai Comuni, che a loro volta si rinvieranno sulle risorse del Fondo.

### NOTIZIE IN BREVE

#### Incontro sul fine vita a San Donà

Il prossimo martedì 5 aprile alle ore 20.30 presso la sala conferenze del centro culturale Leonardo da Vinci a San Donà di Piave, l'associazione Forum città del Piave propone un interessante incontro su un tema delicato ed attuale: "Fine vita: libertà, cautele, vincoli". Relatori saranno: Gian Antonio Dei Tos, medico esperto in bioetica; Giorgio Pavan, avvocato, e Flavia Furlanetto, publicista. Per informazioni contattare Gino Zottis, presidente del Forum (cell. 348 3999085).

#### Provinciali: si spacca il terzo polo

Continua ad essere piuttosto burrascoso il dibattito politico in vista delle elezioni provinciali trevigiane del 15 e 16 maggio. Mentre va in qualche modo rasserenandosi il rapporto tra Lega e Pdl - che a questo punto dovrebbero sostenere insieme il presidente uscente Leonardo Muraro - e mentre lentamente le varie anime del centrosinistra si ricompongono attorno al candidato del Pd Floriana Casellato, a spaccarsi ora è il Terzo polo, che in queste settimane aveva provato a mettere insieme Udc, Verso Nord di Diego Bottacin, Api, Fli e Unione Nordest di Foggiano. Ad andarsene è Verso Nord, che premeva per la candidatura di Maria Gomierato. Ha invece prevalso la scelta di Marco Zabotti.